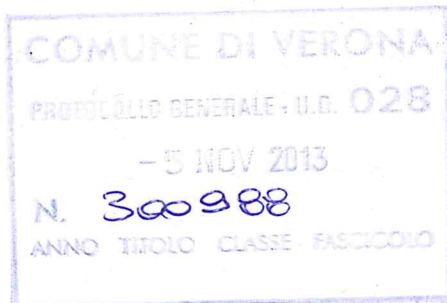




Al Coordinamento Pianificazione Territoriale
SEDE

Oggetto: Conferenza dei servizi per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo all'approvazione del Piano "PUA scheda norma 41/B1 - ATO 4" dell'area sita in Verona - via Flavio Gioia/via dell'Esperanto
Richiedenti: Soc. Elle Immobiliare s.p.a.

Con riferimento al progetto citato, si esprime **parere favorevole** al proseguo dell'istruttoria. Si ritiene opportuno portare ad evidenza alcune direttive alle quali attenersi in funzione di una generica tutela di carattere ambientale.

DIRETTIVE:

RUMORE

L'elaborato 10.10_2 consiste in una relazione previsionale di clima acustico; tale documento non è previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/1995 per la tipologia degli interventi a cui fa riferimento il P.U.A. (nuove infrastrutture stradali, parcheggi ed edificio commerciale). Si precisa infatti che ai sensi dell'art. 8 comma 2 e 4 i soggetti titolari di progetti e opere (in sede di progettazione definitiva/permesso di costruire) sono tenuti alla presentazione della documentazione previsionale di impatto acustico. In proposito si comunica che questo documento è già stato depositato nel mese di dicembre 2012 nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., benché su questo fossero state richieste integrazioni, peraltro mai pervenute.

ELETTROMAGNETISMO

Si prende atto dello spostamento dei tralicci, così come concordato col gestore della rete elettrica e come indicato nell'allegato integrativo trasmesso in data 04.11.2013.

TUTELA DEL ACQUE E SUOLO

- *Gestione acque meteoriche di dilavamento*

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., relativa al progetto di un fabbricato commerciale da realizzare all'interno del PUA identificato dalla scheda norma n.41_B1 in via dell'Esperanto - zona industriale di Verona Sud, il Comune di Verona, attraverso Delibera di Giunta (rep.2013/47 del 27/02/2013), in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, si è espresso indicando come norma di riferimento le NTA del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C. n. 107/2009 e poi modificato con D.G.R.V. 842 del 15 maggio 2012.

In conformità con quanto previsto all'art. 39 delle Norme Tecniche del sopracitato Piano, le acque meteoriche di dilavamento, provenienti da strade, parcheggi e piazzali di superficie superiore a 5.000 m², sono preventivamente trattate in apposite vasche di prima pioggia prima della dispersione nel suolo.

Per le superfici soggette a traffico (parcheggi, piazzali, strade pubbliche e private) di estensione inferiore a 5.000 m² non sono richieste vasche di prima pioggia, mentre è previsto, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito anche negli starti superficiali del sottosuolo, purchè sia preceduto da un trattamento in continuo di sedimentazione/disoleazione attraverso apposito pozzetto, prima del recapito ai pozzi perdenti, tale da consentire una parziale depurazione dei sedimenti e degli olii ed una più agevole manutenzione e durata dei pozzi stessi, così come previsto dal PTA per le superfici impermeabili di estensione inferiore a 5.000 m².

Con riferimento agli elaborati di progetto, le acque provenienti dai marciapiedi, dalla piattaforma stradale e dalle aree di manovra (pavimentate) e di stallo dei parcheggi (grigliate) vengono raccolte da un sistema chiuso composto da cunette, caditoie e collettori, convogliate e trattate nelle vasche, ove previste per i primi 5 mm di pioggia, e quindi indirizzate a pozzi perdenti che dovranno smaltire le portate eccedenti.

Infine, le acque meteoriche provenienti dal tetto del fabbricato commerciale vengono in parte raccolte e riutilizzate ad uso irriguo per le aree verdi ed in parte smaltite attraverso pozzi perdenti. Sussiste inoltre la possibilità di impiegare le acque meteoriche anche per l'alimentazione della vasca antincendio.

Dovranno inoltre essere individuati i consumi idrici della fase di cantiere, predisponendo un piano di approvvigionamento idrico che indichi le relative fonti e che sia compatibile con le risorse disponibili.

- *Terre e rocce da scavo*

Eventuali materiali oggetto di scavo devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Se gestiti come rifiuto, tali materiali sono sottoposti alla disciplina di cui alla parte IV del D.Lgs 152/2006.

Per i cantieri in procedura di VIA/AIA, con volumi di scavo superiori ai 6000 mc, si rimanda al DM 161 del 06 ottobre 2012.

Per tutti gli altri casi, si rammenta che in data 20.08.2013 sulla gazzetta ufficiale n. 194 è stata pubblicata la legge di conversione 98/2013 relativa al Decreto del Fare (DL 69/2013), con riferimento agli art. 41 e 41 bis, per la gestione delle terre e rocce da scavo.

L'autocertificazione per la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere presentata ad ARPAV, secondo le modalità indicate dalla circolare della Regione Veneto del 23.09.2013.

- *Valutazione di Incidenza Ambientale*

Si prende atto della dichiarazione firmata dal professionista di "non possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000", ai sensi del DGRV n. 3173/2006, allegato A, paragrafo 3, lettera B, punto VI) "piani, progetti, interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" e non si hanno da fare rilievi in merito.

Si ritiene opportuno che nell'atto di approvazione del PUA si evidenzi l'avvenuto esame istruttorio circa la dichiarazione di non significatività degli effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Per il PUA in oggetto, si ritengono di rilievo le seguenti azioni previste dal Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria:

- PQA-AT STRU3-“Incentivazione ciclabilità con percorsi ciclo pedonali”, PAES-TRAS 03 “Mobilità ciclabile”;
- PQA-AT STRU8 -“Fluidificazione e regolazione della circolazione”;
- PQA-AP STRU7- “Attrattori commerciali: devono favorire la mobilità collettiva”, PAES-TRAS 04 “Misure generali per l’incentivazione di forme di mobilità alternativa”;
- PQA-APIAN STRU2 “Adozione di norme o piani di gestione territoriale che contribuiscano alla riduzione dell’inquinamento atmosferico e alla mitigazione dell’impatto (inserire distanze per costruire dalle strade, connettività delle reti ciclabili, barriere verdi, altezze camini, zone cuscinetto, ecc)”.

Si riportano di seguito alcuni esempi di applicazione delle azioni sopra riportate:

- realizzazione di un collegamento ciclabile con via Vigasio, nonché un adeguato parcheggio coperto per le biciclette presso il centro vendita;
- piazzole riservate per automobili ad emissioni zero;
- realizzazione di una efficace barriera verde filtro con arbusti e alberi di prima grandezza di 30-50 metri di spessore, misti latifoglie e conifere¹, sul lato dell’autostrada/tangenziale, fermo restando quanto previsto dall’art. 16 del codice della strada.

Date le dimensioni del cantiere e i notevoli movimenti terra previsti, si chiede di adottare le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni nella fase dei lavori, tra le quali si valuti l’adozione di:

- un impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere, indirizzandosi per i sistemi ad alta pressione con raccolta e depurazione dell’acqua.
- compattazione delle piste di cantiere;
- limitazione della velocità sulle piste di cantiere;
- utilizzo di irroratori per limitare il sollevamento delle polveri;
- copertura dei carichi di materiali polvirulenti e dei depositi di materiali polvirulenti poco movimentati;
- privilegiare per quanto possibile l’impiego di mastice d’asfalto e di bitumi a caldo con bassa tendenza di esalazione di fumo
- privilegiare l’uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, veicoli muniti di filtri antiparticolato con certificazione VERT ;
- eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;
- informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere;
- attivarsi per tempo e con potenzialità adeguata per la fornitura di energia elettrica per il cantiere, possibilmente con l’opzione di un contratto che preveda la fornitura di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), per evitare la necessità di usare i gruppi elettrogeni in casi diversi dall’emergenza.

¹ “Latifoglie: filtri di verde contro la polvere” in *folia di Acer*, 12/1990



**Comune
di Verona**

Ambiente

Rif. Pratica n. 7190041

RISPARMIO ENERGETICO

Si ricorda che gli interventi edilizi previsti dal PUA in oggetto dovranno rispettare quanto previsto dal d.lgs. 28/2011 in materia di sfruttamento delle energie rinnovabili.

Si prende atto che si prevede il rispetto della legge 17/2009 sull'inquinamento luminoso.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Coordinamento Ambiente
Ing. Andrea Bombieri

DT/ML/LR/ZS S:\Lettere\PARERI\PIANIFICAZIONE\2013\PUA ELLE IMM_Via Flavio Gioia Via dell'Esperanto\parere 05 11 2013.doc

Comune di Verona

Ambiente

Via Pallone, 9 – 37121 Verona

Tel. 0458077098/7833/7642/8550 - Fax 0458004488

PEC: ambiente@pec.comune.verona.it - www.comune.verona.it

Codice fiscale e Partita IVA 00215150236